

Curriculum Vitae

Dottor Giampietro Gregis

Medico chirurgo e specialista in Malattie Infettive, Direttore ff SC Vaccinazioni e Sorveglianza Malattie Infettive, responsabile SS Coordinamento dei Centri Vaccinali, Staff Direzione Socio-Sanitaria ASST Papa Giovanni XXIII Bergamo

PERCORSO FORMATIVO

- 2016: corso di alta formazione universitaria in management per l'infettivologia e l'epatologia MAMI II Edizione, LIUC Università Cattaneo (2016)
- 2005: diploma nazionale di ecografia internistica rilasciato dalla scuola nazionale della SIUMB (società italiana di ultrasonologia in medicina e biologia)
- 1994: diploma di Specializzazione in Malattie Infettive presso l'Università degli Studi di Brescia
- 1988: abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo
- 1987: diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Brescia
- 1979: maturità scientifica

PERCORSO PROFESSIONALE E POSIZIONI FUNZIONALI

- Responsabile SS Coordinamento dei centri vaccinali dal 01/10/2023 deliberazione 1296 del 21/09/2023, nel contempo mantenendo l'incarico di direzione ff della SC Vaccinazioni e Sorveglianza Malattie Infettive
- Dal 01/02/2023 Direttore ff SC Vaccinazioni e Sorveglianza Malattie Infettive, incarico rinnovato dall'1/8/2023 e poi dall'1/2/2024
- Dall'agosto 2022 all'aprile "Referente per le vaccinazioni COVID-19" Per l'ASST Papa Giovanni XXIII
- Responsabile SS Sanità Penitenziaria dal 01/04/2022 al 30/09/2023
- Attribuzione in data 05/11/2020 con deliberazione 1984 dell'incarico d'eccellenza come referente per la sanità penitenziaria e referente COVID-19 per la Direzione Socio-Sanitaria
- Con provvedimento 1128 del 2/7/2020 - attuazione DGR XI/3226 del 9/6/2020 - affidatario dell'incarico di "Referente aziendale COVID-19" per la Direzione Socio-Sanitaria
- Dall'aprile 2019 Referente Medico per la Sanità Penitenziaria presso la Casa circondariale di Bergamo, incarico di alta specializzazione

- Dal 16 ottobre 1997 è dipendente degli Ospedali Riuniti di Bergamo, ora Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Papa Giovanni XXIII, inizialmente presso la SC di Malattie Infettive con la qualifica di Dirigente Medico di 1° livello.
- Dal 27 novembre 1993 al 15 ottobre 1997 è assunto con la qualifica di assistente medico di ruolo presso lo 2° Divisione di Malattie Infettive, Clinica di Malattie Infettive e Tropicali degli Spedali Civili di Brescia.
- Dal 11 febbraio 1993 al 10 ottobre 1993 è assunto con la qualifica di assistente medico incaricato presso la Divisione di Malattie Infettive degli Ospedali Riuniti di Bergamo.
- Dal 1° luglio 1992 al 10 febbraio 1993 è assunto con la qualifica di assistente medico, prima incaricato e quindi di ruolo presso il SerT dell'USSL 32 di Treviglio (BG)
- Dal 5 novembre 1991 al 30 gennaio 1992 è assunto con la qualifica di assistente medico supplente presso la divisione di Tisiologia dell'Ospedale di Groppino – Piaro – USSL 25 di Clusone
- Dal 1989 al 1992 frequenta in qualità di tirocinante la Divisione di Malattie Infettive degli Ospedali Riuniti di Bergamo
- 1987 – 1993 Medico di continuità assistenziale/guardia medica, guardia medica turistica (nei periodi in cui non dipendente ospedaliero o servizio militare)

COMPETENZE TECNOLOGICHE

Utilizzo di tutti i programmi del pacchetto office, in particolare Word, Excell e Power Point

Utilizzo apparecchiature ecografiche e Fibroscan.

CAPACITA' E COMPETENZE GESTIONALI E PROFESSIONALI

La prima parte della carriera professionale, iniziata nel servizio per le dipendenze di Treviglio, continuata presso il reparto di Malattie Infettive degli Ospedali Riuniti di Bergamo, ora ASST Papa Giovanni XXIII e poi presso la clinica di Malattie Infettive degli Spedali Civili di Brescia, con successivo rientro a Bergamo si è caratterizzata da un progressivo incremento delle competenze cliniche nell'ambito della patologia infettiva, con approfondimento anche in ambito diagnostico attraverso l'acquisizione di competenze ecografiche finanche interventistiche; il raggiungimento di una completa autonomia professionale è stata certificata attraverso il progressivo riconoscimento di posizioni dirigenziali di maggior rilevanza, fino all'alta specializzazione. In questo periodo si sono approfondite tematiche di sorveglianza e prevenzione delle patologie infettive, in particolare nel campo delle infezioni ospedaliere attraverso l'attiva partecipazione al Comitato per le Infezioni Ospedaliere e al gruppo operativo all'interno dello stesso; in quest'ambito anche attività formativa intraaziendale. I principali ambiti di interesse clinico sono stati la malattia da HIV, quella da virus epatitici e soprattutto le infezioni ospedaliere, in particolare quelle associate alla presenza di dispositivi e/o protesi-mezzi di sintesi, tipicamente ortopedici e di chirurgia vascolare o

neurochirurgici, con organizzazione e gestione di uno specifico ambulatorio super-specialistico in collaborazione con i colleghi ortopedici.

La seconda parte della carriera professionale, in seguito all'assunzione degli incarichi di coordinamento presso il servizio di Sanità Penitenziaria, si è caratterizzata da ruoli più di coordinamento e direzione, pur nel mantenimento di un ruolo clinico diretto, in genere di secondo livello gestionale. Presso la struttura di Sanità Penitenziaria, in staff alla Direzione Socio-sanitaria dell'ASST Papa Giovanni XXIII, prima col ruolo di referente e incarico professionale di eccellenza, poi come responsabile della Struttura Semplice, l'attività svolta è stata primariamente di tipo direzionale attraverso il coordinamento dell'equipe multidisciplinare socio-sanitaria presente nella struttura, costituita da personale medico (fino a 8 medici), infermieristico, amministrativo, in stretto rapporto funzionale con psicologi clinici e specialisti ospedalieri, psichiatri e delle dipendenze. In quest'ambito l'attività clinica, di responsabilità nei confronti dei circa 500 detenuti mediamente presenti e con un carico di nuovi accessi annuali di circa 750 persone, è stata prevalentemente di supporto decisionale ai colleghi in servizio, oltre che di gestione della casistica più complessa. Più di diretta gestione e organizzazione è stata l'attività di prevenzione, particolarmente rilevante all'interno di una comunità chiusa; l'attività in questo setting è stata svolta soprattutto nei confronti della patologia infettiva, in particolare tubercolosi, infezioni a trasmissione parenterale, parassitosi cutanee, ma anche infezioni a trasmissione aerea, emergenza COVID-19 in particolare.

Un aspetto peculiare dell'ambito organizzativo-gestionale all'interno della Sanità Penitenziaria è rappresentato dalla necessità di tessere rapporti interistituzionali, in particolare con l'Amministrazione Penitenziaria e con l'Autorità Giudiziaria; in quest'ambito si sono gestite tutte le criticità di competenza del ruolo, attraverso costanti confronti con le istituzioni. E' stata inoltre svolta attività più di carattere medico-legale, attraverso la predisposizione di relazioni sanitarie ad uso dell'autorità giudiziaria. Sempre in capo al coordinamento della struttura rientra la fattiva partecipazione alla rete regionale delle strutture sanitarie penitenziarie, coordinata all'interno della DGW di regione Lombardia; in questo setting si sono approfondite e sperimentate le dinamiche del lavoro in rete e le relazioni con gli ambiti regionali.

Nell'ambito dell'emergenza COVID-19, oltre alle responsabilità cliniche e gestionali dirette nei confronti della popolazione detenuta all'interno della struttura penitenziaria, è stato ricoperto anche il ruolo di "referente COVID-19 per la rete territoriale". Tale attività si è caratterizzata per il costante aggiornamento e trasmissione alle strutture della rete territoriale delle indicazioni regionali riguardo le misure di sorveglianza e monitoraggio resesi necessarie nella fase pandemica, e poi di transizione e inter-pandemica, attraverso il coordinamento di gruppi multidisciplinari in grado di calare tali indicazioni nelle singole realtà. L'evoluzione di questa attività è al momento svolta all'interno dei gruppi per la formulazione del piano pandemico aziendale.

L'esperienza in ambito vaccinale, fulcro dell'attività attuale, è iniziata con la collaborazione all'interno del centro vaccinale attivo da anni presso la SC di Malattie Infettive e poi con la responsabilità del CV all'interno della casa circondariale che, oltre alle vaccinazioni dell'adulto, ha

gestito anche la campagna vaccinale anti COVID-19 nella struttura detentiva. È dell'agosto 2022 l'ulteriore incarico di referente aziendale per le vaccinazioni COVID-19, incarico mantenuto fino alla fine della campagna nell'aprile 2023, cui è seguita la presenza nella commissione per la valutazione dei procedimenti sanzionatori nei confronti degli inadempienti l'obbligo vaccinale. Nel frattempo è stata attribuito, nel febbraio 2023 l'incarico di direzione provvisoria, come facente funzioni, della neonata SC Vaccinazioni e Sorveglianza Malattie Infettive; dell'ottobre 2023 è le responsabilità della SS "Organizzazione dei Centri Vaccinali", con conseguente termine dell'attività all'interno dell'istituto penitenziario. Nell'ambito della Struttura Complessa e della Struttura Semplice collegata si sono intraprese numerose iniziative, come la riorganizzazione dell'attività dei centri vaccinali che ha portato, attraverso l'istituzione di uno specifico gruppo di lavoro interno, alla stesura di apposita procedura. Per quanto riguarda l'aspetto più assistenziale si è provveduto a potenziare l'offerta di vaccinazioni anti HPV, anti Zoster, anti pneumococco anche con chiamate attive agli aventi diritto. Si sono organizzati poi "vax-day" in occasione delle campagne antiinfluenzale, anti HPV, anti Zoster fornendo supporto tecnico alla campagna vaccinale dei MMG e PLS, oltre che delle farmacie attraverso la partecipazione ad incontri tecnico-organizzativi con tali figure. Più recente è il progetto di un ambulatorio per la vaccinazione dei pazienti con comorbilità reclutati al momento della visita specialistica ospedaliera e indirizzati al centro vaccinale attraverso un percorso semplificato. Nell'ambito della prevenzione nei confronti delle problematiche delle popolazioni con fragilità si sono organizzate sedute vaccinali a favore dei migranti residenti nel nostro territorio, anche presso i centri di raccolta al fine di facilitare l'adesione alle proposte vaccinali. In fase di potenziamento è anche l'offerta di counselling e vaccinazioni per il viaggiatore internazionale, sia a favore sei singoli viaggiatori sia per i gruppi, anche con momenti di formazione alla popolazione fuori sede. Costante risultano inoltre i contatti con ATS all'interno del tavolo tecnico provinciale specifico per la gestione dell'attività vaccinale.

Le esperienze in ambito management, teorizzate nel "Corso di alta formazione universitaria in Management per l'infettivologia e l'epatologia" seguito nel 2016 presso l'Università Cattaneo LIUC, sono state inizialmente calate nella pratica durante l'esperienza presso la sanità penitenziaria che si è caratterizzata in questo ambito dalla gestione del personale direttamente dipendente dalla struttura, oltre che del personale ad essa funzionalmente collegato, attività comprensiva degli aspetti di risk management e di gestione dei conflitti, in quest'ambito particolarmente complicati oltre che per la tipologia dell'utenza anche per la presenza di personale appartenente ad istituzioni non sanitarie. Attività analoga continua ad esser svolta nell'ambito della SC Vaccinazioni.

In tutti i setting di attività ad oggi frequentati, particolare attenzione e propensione è sempre stata posta al mantenimento di costruttivi e sereni rapporti all'interno dell'équipe, finalizzati al raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza.

ATTIVITA' SCIENTIFICA, DIDATTICA E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

L'attività scientifica e di ricerca clinico-epidemiologica è stata una costante che nel corso degli anni ha portato alla pubblicazione di numerosi lavori scientifici su riviste nazionali e internazionali; l'impact factor – h-index ad oggi calcolato secondo il portale "Scopus" è pari a 13 (906 citazioni – 32 lavori). In totale i lavori pubblicati su riviste internazionali e nazionali sono 43, cui aggiungere i 91 abstract e comunicazioni inviati in occasione di convegni infettivologici.

L'attività didattica è stata svolta prevalentemente a livello locale, interessando soprattutto gli ambiti della prevenzione delle infezioni ospedaliere, l'utilizzo degli antibiotici e negli ultimi tempi anche l'ambito vaccinale.

L'aggiornamento professionale è stato costante, testimoniato anche dall'acquisizione di crediti formativi in misura sempre superiore ai limiti richiesti, attraverso la partecipazione a corsi, convegni nazionali e internazionali, progetti di formazione a distanza.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Consulente Tecniche d'Ufficio iscritto all'albo presso il Tribunale di Bergamo. Ha maturato esperienze sia come CTU che come CTP nell'ambito di contenziosi quasi esclusivamente civilistici come consulente infettivologo

LINGUE

Italiano (madrelingua)

Inglese (scritto e orale): buono

Curriculum redatto ai sensi degli art 46 e 47 del DPR 445/2000.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi dell'art 13 GDPR reg UE 2016/697, del D. lgs 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive integrazioni e modificazioni

Bergamo, 27/05/2024

dr. Giampietro Gregis

Allegati al CV:

- Elenco crediti formativi maturati per anno
- Elenco partecipazione a corsi di aggiornamento e convegni
- Elenco attività di docenza
- Elenco pubblicazioni scientifiche con impact factor – h-index
 - Estratto "Scopus"
 - Elenco pubblicazioni edite su riviste nazionali e internazionali

- Elenco abstract e comunicazioni presentate in occasione di occasioni di convegni nazionali e internazionali